

DELIBERAZIONE N. 31/21

Oggetto: Approvazione modifiche Statuto dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi di Ravenna nell'ambito del processo di statizzazione di cui al D.M. 121/2019.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Riunitosi in data 07/12/2021, in modalità on line, alla presenza del Presidente Ing. Adriano Maestri, del Direttore Prof.ssa Anna Maria Storace e del Consigliere Prof. Andrea Berardi e del Consigliere Amerigo Spano.

Il MUR non ha nominato il proprio rappresentante e i rappresentanti proposti dal Comune di Ravenna, pertanto si considera valida la seduta essendo presente la totalità dei membri nominati.

Richiamati:

- la legge n. 508 del 21/12/1999 di riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati;
- il D.P.R. 28/2/2003, n.132 concernente il regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21/12/1999 n. 508;
- lo Statuto dell'istituto "G. Verdi" (di seguito Istituto) approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna PG n. 97742/149 del 09.11.2006 ed in particolare l'art. 22 c.1 e con decreto MIUR n. 33 del 14/02/2007;
- il Regolamento di Amministrazione dell'Istituto ai sensi dell'art. 14 comma 2 lettera c) del D.P.R. 28/2/2003, n.132, approvato dal CDA e con Decreto MIUR n. 553 del 15/03/2018;

Vista:

– la legge 21/06/2017, n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo." che imprime un ulteriore impulso al processo di statizzazione poiché prevede, all'art. 22Bis, che "A decorrere dall'anno 2017, una parte degli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti (...) sono oggetto di graduali processi di statizzazione e razionalizzazione (...);

- l'articolo 1, comma 652, della L. 27 dicembre 2017. n.205 (legge di Bilancio 2018) che ha stanziato ulteriori risorse per consentire la complessiva statizzazione e razionalizzazione degli ISSM e delle Accademie non statali di Belle Arti; necessario mantenere la continuità
- la nota ministeriale n.15271 del 09/11/2021 della DG delle istituzioni della formazione superiore del MUR con la richiesta di modifiche da apportare allo Statuto che sarà allegato al Decreto del MUR che dovrà disporre la statizzazione dell'Istituzione e ne seguirà la decorrenza.

Vista la proposta di Statuto modificato secondo le richieste ministeriali (Allegato A che fa parte integrante del presente atto);

Sentito il Consiglio Accademico riunitosi in data 04/12/2021;

Ritenuto di provvedere,

Conclusa la relazione, il Presidente apre la discussione.

Quindi si procede alla votazione della deliberazione, con il seguente risultato:

Consiglieri presenti 4 votanti 4 astenuti //

Voti favorevoli 4 Voti contrari //

Il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Pertanto,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELIBERA

1. le premesse costituiscono parte integrante della presente delibera;
2. di approvare la proposta di Statuto così come modificato nell'Allegato A, facente parte integrante del presente atto da trasmettere al MUR per i successivi adempimenti connessi con la statizzazione da cui decorrerà l'entrata in vigore dello stesso.

Prot. n° 1967/21

Il Presidente
Ing. Adriano Maestri

STATUTO DI AUTONOMIA dell'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "G. VERDI" di RAVENNA

**TITOLO I
PRINCIPI GENERALI**

Art. 1 – Natura e ruolo dell'Istituzione

1. L'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna, di seguito denominato Istituto, è sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore musicale e svolge correlata attività di produzione ai sensi della legge 508/99 art. 2 comma 4.
2. L'Istituto è dotato di personalità giuridica.
3. L'Istituto persegue i propri fini istituzionali con il concorso responsabile degli studenti e di tutto il personale docente ai quali garantisce la partecipazione agli organi di governo nelle forme e nei modi previsti nel presente Statuto.
4. A norma della Costituzione e nei limiti fissati dalla legge, l'Istituto gode di autonomia regolamentare, organizzativa, finanziaria e gestionale secondo quanto disposto dal presente Statuto.

Art. 2 – Finalità dell'Istituzione

1. L'Istituto è sede primaria della alta formazione musicale, della correlata produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale e opera per incentivarne lo sviluppo.
2. L'Istituto opera per la diffusione della pratica musicale nelle diverse fasce di età, dai giovanissimi agli adulti, organizzando attività formative in proprio e in collaborazione con istituzioni scolastiche pubbliche e private, enti di formazione, enti di produzione musicale, associazioni culturali, con particolare attenzione a quelle operanti sul territorio, nel rispetto dei regolamenti previsti dall'art.2, comma 7 e comma 8 della legge 21 dicembre 1999, n. 508.
3. L'Istituto promuove la diffusione della cultura musicale sul territorio attraverso manifestazioni culturali e concertistiche realizzate in proprio e in collaborazione con altri istituti musicali italiani e stranieri, università ed istituzioni culturali, con particolare attenzione a quelle operanti sul territorio.

Art. 3 – Criteri guida

1. L'Istituto assume come criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di efficienza e di efficacia, assicurando, mediante gli strumenti di verifica previsti e disciplinati nel presente Statuto, la qualità e l'economicità dei risultati.

Art. 4 – Diritto allo Studio

1. L'Istituto, in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione e della vigente legislazione in materia di diritto agli studi universitari, organizza i propri servizi in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio.
2. L'Istituto concorre inoltre alle complessive esigenze di orientamento e di formazione culturale degli studenti ed alla compiuta partecipazione alle attività accademiche.

Art. 5 - Libertà di insegnamento

1. L'Istituto garantisce la libertà di insegnamento ai singoli docenti nonché autonomia alle strutture didattiche.

Art. 6 - Libertà di ricerca

1. L'Istituto garantisce ai singoli docenti autonomia nella organizzazione della ricerca, sia per quanto attiene ai temi della ricerca, sia per quanto attiene ai metodi.

Art. 7 Principi di attività amministrativa

1. L'Istituto uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza.
2. A tal fine garantisce la pubblicità degli atti e riconosce il diritto di accesso nelle forme e secondo le modalità previste dalla legislazione vigente.
3. Cura la formazione del personale tecnico-amministrativo a garanzia del buon andamento dell'amministrazione dell'Istituto.

Art. 8 Rapporti sindacali

1. L'Istituto, quale comunità di lavoro riconosce nel rapporto con le Organizzazioni sindacali un efficace contributo al buon andamento della propria organizzazione.

Art. 9 Pari opportunità

1. L'Istituto garantisce la parità di condizioni di studio e di lavoro.
2. A tal fine interviene per rimuovere, mediante opportune azioni positive, le situazioni di svantaggio che ne impediscono la piena realizzazione.

Art. 10 Collaborazioni

1. L'Istituto promuove la collaborazione con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, scuole primarie e secondarie, istituzioni pubbliche e private, assumendola come essenziale ai fini della crescita culturale e dello sviluppo della comunità in cui opera.

TITOLO II **Fonti normative**

Art. 11– Statuto

1. Il presente Statuto, adottato ai sensi del DPR 28 febbraio 2003 n. 132, disciplina l'ordinamento e l'organizzazione dell'Istituto, nel rispetto dei limiti fissati dalla legislazione statale vigente.
2. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei componenti, sentito il Consiglio accademico.
3. Il Consiglio accademico può sottoporre al Consiglio di amministrazione la proposta di modifica dello Statuto. 1/3 del personale dipendente dell'Istituto può, altresì, sottoporre proposta di modifica.
4. Le modifiche dello Statuto sono emanate dal Presidente con proprio decreto.
5. Lo Statuto ed eventuali sue modifiche vengono inviati al Ministero dell'Università e della Ricerca, per l'approvazione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 12 – Autonomia regolamentare

1. L'Istituto nell'ambito della propria autonomia normativa, adotta i regolamenti previsti per legge e ogni altro regolamento necessario all'organizzazione e al funzionamento delle strutture e dei servizi, nonché al corretto esercizio delle funzioni istituzionali.

Art. 13 – Regolamento generale dell'Istituto

1. Il regolamento generale dell'Istituto detta, nel rispetto dei regolamenti di cui agli artt. 14, 15 e 32, comma 1, del presente Statuto, detta i principi e le norme fondamentali in tema di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto. In particolare il Regolamento generale dell'Istituto fissa:

- a) Le modalità per l'elezione degli Organi di ogni ordine e grado, nonché quelle per l'elezione della rappresentanze negli organi collegiali;
- b) Le norme relative alle modalità di convocazione e alla validità delle sedute e delle deliberazioni degli organi collegiali;
- c) Le norme per l'organizzazione e il funzionamento del Nucleo di valutazione previsto dal presente Statuto.

2. Il Regolamento generale dell'Istituto è adottato, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, dal consiglio di amministrazione sentito il Consiglio Accademico.

Art. 14 – Regolamento didattico

1. Il Regolamento didattico di Istituto disciplina l'ordinamento degli studi in conformità ai criteri generali fissati dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera h) della legge 508/99.

2. Il Regolamento didattico di Istituto è deliberato, dal Consiglio Accademico a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

3. Il Regolamento, dopo la fase di controllo ministeriale, è emanato con decreto del Presidente.

Art. 15 – Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

1. Il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità disciplina le modalità di esercizio dell'autonomia amministrativa, finanziaria e contabile, in conformità all'articolo 2, comma 4, della legge 508/99, in modo da assicurare la rapidità e l'efficienza dell'erogazione della spesa e il rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio.

2. Il Regolamento è adottato a maggioranza assoluta dei suoi componenti, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio Accademico.

3. Il Regolamento è sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica.

Art. 16 – Regolamento di disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi

1. L'Istituto in attuazione della Legge 7 agosto 1990, n.241, adotta il regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi.

2. Tale regolamento, adottato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio Accademico, è emanato con decreto del Presidente.

Art. 17 – Regolamento degli studenti

1. L'Istituto adotta il Regolamento degli studenti, ai sensi del DPR n. 132/03.

2. Il Regolamento è soggetto ad approvazione da parte del Consiglio Accademico, sentita la Consulta degli studenti, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d) del DPR n. 132/03.

3. Il Regolamento degli studenti è emanato dal Presidente.

TITOLO III

Autonomia finanziaria e contabile

Art. 18 – Autonomia finanziaria e contabile dell'Istituto

1. L'Istituto ha autonomia finanziaria e contabile anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma comunque nel rispetto dei relativi principi.

2. I criteri per la gestione finanziaria e contabile sono stabiliti dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, in modo da assicurare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dei centri di spesa.

Art. 19 – Risorse

1. Le fonti di finanziamento dell'Istituto sono costituite da trasferimenti dello Stato, di Enti territoriali, di altri Enti pubblici e di privati e da entrate proprie.

TITOLO IV

Organi di governo e di gestione

Art. 20 – Il Presidente

1. Il Presidente è rappresentante legale dell'Istituto, salvo che per le collaborazioni e le attività conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica. La rappresentanza legale per questo tipo di collaborazioni e attività spetta al Direttore.

2. Il presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e fissa l'ordine del giorno.

3. Il Presidente è nominato dal Ministro sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti in possesso di alta qualificazione manageriale e professionale nonché di comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di istituzioni culturali ovvero avente riconosciuta competenza nell'ambito artistico e culturale.

4. Il Presidente rappresenta in giudizio l'Istituto, per quanto di competenza.

5. Il Presidente dura in carica tre anni accademici e può essere riconfermato consecutivamente una sola volta.

Art. 21 – Il Direttore

1. Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'Istituto e ne ha la rappresentanza legale, per quanto di competenza, in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica. Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

2. Il Direttore esercita l'azione disciplinare nei confronti degli studenti nonché, limitatamente alle infrazioni di minore gravità, ai sensi dell'art. 55bis, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nei confronti del personale docente ed amministrativo dell'Istituto.

3. Il Direttore, qualora lo richieda, è esonerato dagli obblighi didattici.

4. Al Direttore è attribuita un'indennità di direzione a carico del bilancio dell'Istituto.

5. Il Direttore è eletto dai docenti di prima e seconda fascia, tra i docenti di prima fascia di ruolo, anche di altre Istituzioni, in possesso di particolari requisiti di comprovata professionalità stabiliti dal Regolamento di cui all'art. 2 comma 7 lettera a) della legge 508/99.

Fino all'adozione del predetto regolamento, i requisiti sono stabiliti nel presente Statuto con riferimento all'esperienza professionale e di direzione, acquisite anche in ambiti multidisciplinari ed internazionali, come appresso specificato:

a) possesso di un'anzianità di ruolo di almeno 5 anni;

b) possesso di un diploma conseguito presso un Conservatorio o Istituto Musicale Pareggiato o di un diploma accademico o di una laurea;

c) esperienza professionale di direzione o gestione o coordinamento in ambiti connessi all'attività dell'Istituto o anche acquisita in ambiti multidisciplinari ed internazionali e che comunque presenti i requisiti di comprovata professionalità stabiliti con il regolamento di cui all'art.2 c7 lett.a della Legge n. 508/1999.

Nell'ipotesi di conferimento dell'incarico di Direttore ai sensi dell'art. 241, comma 5, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 il Ministro acquisisce preventivamente il parere del Consiglio Accademico.

6. Il Direttore dura in carica tre anni accademici e può essere riconfermato, consecutivamente una sola volta.

7. Il Direttore nomina fra i professori di ruolo un Vice-Direttore, che in caso di assenza o impedimento lo sostituisce

nelle funzioni del suo ufficio che non gli siano espressamente riservate.

Art. 22 – Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione, in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituto.

In particolare:

- a) delibera, sentito il Consiglio accademico, lo Statuto ed i regolamenti di gestione ed organizzazione;
- b) definisce, in attuazione del piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, la programmazione della gestione economica dell'Istituto;
- c) approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, e il rendiconto consuntivo;
- d) definisce, nei limiti della disponibilità di bilancio, e su proposta del Consiglio accademico, l'organico del personale docente per le attività didattiche, di produzione e di ricerca, nonché del personale non docente; La definizione dell'organico del personale docente e del personale non docente è approvata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica (D.P.R. 132 art. 7 c. 7);
- e) vigila sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Istituto, tenuto conto delle esigenze didattiche, scientifiche, di produzione e di ricerca derivanti dal piano di indirizzo determinato dal Consiglio accademico;
- f) Nelle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in caso di parità di voti, prevale il voto espresso dal Presidente;

2. Il Consiglio di Amministrazione esercita, altresì, tutte le attribuzioni che gli sono demandate da norme generali e speciali concernenti l'Ordinamento dell'Alta formazione artistica e musicale, nonché dal presente Statuto e dalla normativa regolamentare.

3. Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- a) Il Presidente;
- b) Il Direttore;
- c) Un docente dell'istituzione, oltre al direttore, designato dal Consiglio accademico;
- d) Uno studente designato dalla Consulta degli studenti;
- e) Un esperto di amministrazione, nominato dal Ministro, scelto tra personalità del mondo dell'arte e della cultura, del sistema produttivo e sociale, delle professioni e degli enti pubblici e privati.
- f) Ulteriori componenti, fino ad un massimo di due, che integrano il Consiglio di amministrazione, nominati dal Ministro su designazione di enti, anche territoriali, fondazioni o organizzazioni culturali, artistiche o scientifiche pubbliche o private, qualora i predetti soggetti contribuiscano al finanziamento o al funzionamento dell'istituzione, per una quota non inferiore a quella stabilita con decreto del Ministro.

4. I consiglieri di cui al comma 2, lettera e), e al comma 3 dell'art. 7 del DPR 132/2.003, nominati successivamente alla costituzione del consiglio, rimangono in carica fino alla scadenza dell'intero organo;

5. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e i rappresentanti delle varie componenti sono rieleggibili consecutivamente una sola volta.

6. Il Consiglio di Amministrazione è convocato, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi, e, in via straordinaria, ogni volta in cui il Presidente lo ritenga opportuno. E' convocato, altresì, su richiesta motivata di almeno 2/5 dei componenti.

7. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore amministrativo, con voto consultivo.

Art. 23 – Consiglio Accademico

1. Il Consiglio Accademico esercita tutte le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di produzione e di ricerca dell'Istituto. Promuove la cooperazione con altre Istituzioni appartenenti all'Alta formazione artistica e musicale, con Università, scuole pubbliche e private, enti di produzione, Centri culturali e di ricerca. Assicura il costante collegamento con le Istituzioni e le forze sociali e produttive. Il Consiglio Accademico è costituito con decreto del Presidente ed è composto da:

- a) il Direttore, che lo presiede;
- b) sei docenti di ruolo da almeno 5 anni, in rappresentanza delle aree disciplinari presenti nell'Istituto, così come saranno definite dal Regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera h) della legge n. 508/99. Fino all'approvazione del predetto Regolamento le aree disciplinari sono così determinate:

- strumenti a fiato (clarinetto, corno, fagotto, flauto, oboe, tromba, trombone);
- strumenti a tastiera e percussione (pianoforte principale, pianoforte complementare);
- strumenti ad arco e a corda (violino, viola, violoncello);
- teoria e storia della musica (teoria e solfeggio, cultura musicale generale, storia della musica, bibliotecario);
- musica d'insieme (musica d'insieme per fiati, esercitazioni orchestrali, esercitazioni corali).

L'elettorato attivo è costituito dai docenti di ruolo, dai titolari di supplenza annuale. L'elettorato passivo spetta ai soli docenti di ruolo titolari di insegnamenti ricompresi nelle aree disciplinari.

Per ciascuna area disciplinare è eletto almeno un rappresentante. Le modalità di elezione sono disciplinate dal Regolamento di Istituto.

c) due studenti designati dalla Consulta degli Studenti.

2. Spetta in particolare al Consiglio Accademico:

a) Determinare il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento e valutando e coordinando le proposte elaborate dal Collegio dei Professori;

b) Assicurare il monitoraggio ed il controllo delle attività di cui alla lettera a);

c) Definire le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione;

d) Esercitare ogni altra funzione non espressamente demandata dal D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132 al Consiglio di Amministrazione;

e) Esercitare le competenze relative al reclutamento dei docenti previste dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 508/99.

f) Deliberare, in conformità ai criteri generali fissati dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera h) della legge 508/99 il Regolamento didattico di Istituto e il Regolamento degli studenti, sentita la Consulta degli studenti.

3. Il Consiglio accademico dura in carica tre anni e i rappresentanti delle varie componenti sono rieleggibili consecutivamente una sola volta.

Art. 24 – Revisori dei conti

1. Il riscontro di regolarità amministrativa e contabile previsto all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123 è effettuato da due Revisori dei conti, nominati con decreto del Ministero dell'università e della ricerca e designati uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e uno dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Ad essi si applicano le disposizioni del codice civile in quanto compatibili.

2. I revisori dei conti vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ed espletano i controlli previsti dalla legge.

3. I revisori dei conti durano in carica tre anni decorrenti dalla data del Decreto Ministeriale di nomina e non possono essere confermati più di una volta.

Art. 25 – Nucleo di Valutazione

1. Il nucleo di valutazione, costituito con delibera del consiglio di amministrazione, sentito il consiglio accademico, è formato da tre componenti aventi competenze differenziate, di cui due scelti fra esperti esterni, anche stranieri, di comprovata qualificazione nel campo della valutazione, scelti dalle istituzioni seguendo i criteri e le linee guida elaborati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Ai componenti del nucleo di valutazione non spettano compensi, indennità o gettoni di presenza.

2. I componenti del Nucleo di valutazione durano in carica tre anni e possono essere nominati per un altro triennio.

3. Il Nucleo di valutazione verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi. In particolare:

a) ha compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituto, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;

b) redige una relazione annuale sulle attività e sul funzionamento dell'Istituto sulla base di criteri generali determinati dall'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR); la relazione è trasmessa oltre che al Ministero dell'Università e della Ricerca anche all'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, entro il 31 marzo di ogni anno;

c) acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti sulle attività didattiche, dandone conto nella relazione annuale di cui alla lettera b).

4. L'Istituto assicura al Nucleo di valutazione l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati ed alle informazioni necessarie, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

Art. 26 – Collegio dei Professori

1. Il Collegio dei Professori è composto dal Direttore, che lo presiede, e da tutti i Docenti in servizio presso l'Istituto. Al Collegio dei Professori compete:

- a. svolgere funzione di supporto alle attività del Consiglio Accademico;
- b. esprimere parere sulle modifiche allo Statuto, sul Regolamento generale dell'Istituto e sul regolamento didattico di cui all'articolo 2, comma 7, lettera h) della legge 508/99.

Art. 27 – Consulta degli studenti

1. La Consulta degli Studenti è l'organo di rappresentanza della componente studentesca e svolge funzioni consultive e di proposta sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti.

2. La Consulta degli Studenti è composta da studenti eletti in numero di tre per gli Istituti fino a cinquecento studenti, di cinque per gli Istituti fino a mille, di sette per gli Istituti fino a millecinquecento, di nove per gli Istituti fino a duemila, di undici per gli Istituti con oltre duemila studenti. Fanno parte inoltre della Consulta gli studenti eletti nel Consiglio Accademico.

3. Oltre ad esprimere i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, la Consulta può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

4. Il Consiglio di Amministrazione assicura i mezzi necessari allo svolgimento delle funzioni della Consulta.

TITOLO V

Ordinamento e organizzazione della didattica

Art. 28 – Titoli di studio

1. L'Istituto istituisce e attiva corsi di diploma accademico di primo e secondo livello, nonché corsi di perfezionamento e di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo musicale, nel rispetto dei regolamenti previsti dall'art.2, comma 7 e comma 8 della legge 21 dicembre 1999, n. 508.

2. L'Istituto organizza l'attività didattica necessaria al conseguimento dei titoli di Diploma accademico di primo livello, Diploma accademico specialistico di secondo livello, Diploma accademico di formazione alla ricerca, secondo l'ordinamento degli studi determinato dal Regolamento Didattico dell'Istituto, in conformità al regolamento didattico di cui all'articolo 2, comma 7, lettera h) della legge 508/99.

Art. 29 – Collaborazioni

1. Per il perseguimento dei propri obiettivi didattici. L'Istituto promuove ogni forma di collaborazione con istituzioni di alta formazione artistica e musicale e università italiane e straniere, scuole primarie e secondarie, istituzioni private, incentivando lo scambio di docenti e studenti.

2. In conformità ai regolamenti di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 508/99 promuove, anche attraverso convenzioni o consorzi, ogni utile collaborazione con soggetti pubblici e privati. In particolare, favorisce lo svolgimento di tirocini pratici e di cicli di conferenze, seminari, esercitazioni. Promuove il finanziamento di borse di studio per ogni forma di attività didattica nonché di borse di formazione alla ricerca e post-formazione alla ricerca anche riservate a studenti stranieri. Tali attività devono, comunque, essere svolte sotto la responsabilità di personale accademico o universitario.

3. L'Istituto assicura, secondo le modalità stabilite dal Regolamento Didattico di Istituto, la pubblicità delle diverse forme di collaborazione e dei relativi risultati.

TITOLO VI

Strutture di sostegno all'organizzazione della didattica, della produzione e ricerca

Art. 30 – Biblioteca

1. La Biblioteca dell'Istituto provvede a conservare, a incrementare e a rendere fruibile il patrimonio documentario e museale, su qualsiasi supporto, in correlazione sia all'attività didattica, di ricerca e di produzione dell'Istituto sia alla sua funzione di biblioteca musicale del territorio.
2. La Biblioteca è dotata dal Consiglio di Amministrazione di locali, personale e risorse finanziarie proporzionali al patrimonio posseduto, all'utenza, ai servizi e alle funzioni previste.
3. Alla Biblioteca è preposto un bibliotecario o un collaboratore di biblioteca.
4. Per quanto attiene la funzione di supporto all'attività didattica e di ricerca, il bibliotecario può essere coadiuvato da una Commissione, composta da docenti, da studenti e dall'amministrazione.
5. Il funzionamento della Biblioteca è disciplinato da un Regolamento interno, redatto dal bibliotecario, adottato con decreto del Presidente, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio accademico e il Direttore amministrativo.
6. La Biblioteca opera nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale del Ministero per i beni e le attività culturali e dei sistemi bibliotecari locali, partecipando alla cooperazione internazionale.

TITOLO VI

Rapporti con l'esterno

Art. 31 – Contratti e convenzioni

1. L'Istituto nei limiti e secondo le procedure disciplinate dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, può stabilire rapporti di produzione, ricerca o di alta formazione artistica e musicale e professionale con Enti pubblici e privati attraverso contratti e convenzioni. Ogni iniziativa deve, comunque, essere compatibile con i compiti istituzionali delle strutture interessate e deve garantire la massima trasparenza e conoscibilità delle attività svolte, nel rispetto dei regolamenti previsti dall'art.2, comma 7 e comma 8 della legge 21 dicembre 1999, n. 508.
2. Una quota dei finanziamenti provenienti da convenzioni, contratti, consulenze ed altre forme di cooperazione tecnica e scientifica, al netto delle spese, deve essere riservata alla produzione e alla ricerca, secondo i criteri e le modalità stabilite dal regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

TITOLO VIII

Uffici e organizzazione amministrativa

Art. 32 – Principi e criteri direttivi

1. Con regolamento deliberato dall'attuale organo di gestione e approvato dal Ministero ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.P.R. n. 132/03, è disciplinata l'organizzazione degli uffici cui è attribuita la gestione amministrativa e contabile dell'Istituto;
2. Alle strutture amministrative di cui al comma 1 è preposto un Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituto;
3. L'Istituto conforma l'organizzazione delle proprie strutture amministrative ai criteri di autonomia, economicità, funzionalità e imparzialità di gestione valorizzando la professionalità e responsabilità del personale tecnico-amministrativo. Garantisce la trasparenza dell'azione amministrativa.
4. Intrattiene corrette relazioni con le rappresentanze dei lavoratori.
5. Il modello organizzativo dell'Istituto; si uniforma a criteri di organizzazione funzionale.

Art. 33 – Incarico e attribuzioni del Direttore Amministrativo

1. Il Direttore Amministrativo è a capo degli Uffici e dei Servizi amministrativi e contabili dell'Istituto. Cura, nell'ambito degli indirizzi fissati dagli organi di governo e in attuazione delle delibere degli stessi, la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa dell'Istituto, fatte salve le competenze attribuite dalla legge o dal presente Statuto agli organi di governo e alle strutture didattiche o di produzione o di ricerca.

2. Il Direttore Amministrativo in particolare:

- a) cura l'acquisizione delle entrate del bilancio;
- b) è responsabile della corretta gestione delle risorse, nonché della imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa;
- c) esercita, secondo le specifiche linee indicate dagli organi di governo dell'Istituto, i poteri di spesa di sua competenza, adottando le procedure ed i provvedimenti relativi alle fasi di spesa, nel rispetto delle norme amministrativo-contabili previste dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- d) è altresì responsabile delle attività svolte dagli uffici e della realizzazione dei programmi e dei progetti ad essi affidati in relazione agli obiettivi da raggiungere;
- e) indirizza, coordina e controlla l'attività del personale tecnico-amministrativo;
- f) nomina i responsabili degli uffici e dei procedimenti;
- g) chiede pareri anche agli organi di altre amministrazioni in ordine a questioni relative al personale tecnico - amministrativo;

3. L'attività di direzione amministrativa non si estende alla gestione della didattica, della produzione e della ricerca.

TITOLO IX Disposizioni, procedure e norme finali

Art. 34 – abrogato

Art. 34 – Funzionamento degli Organi

1. Salvo i casi in cui sia diversamente disposto dalla normativa legislativa o statutaria, il Regolamento generale di Istituto e i regolamenti interni, nel disciplinare il regime giuridico degli Organi amministrativi, devono attenersi ai seguenti principi:

- a) il procedimento di rinnovo deve essere completato prima della scadenza dell'Organo. Scaduto il mandato, l'Organo amministrativo già in carica esercita, in regime di *prorogatio*, l'attività di ordinaria amministrazione e adotta gli atti urgenti indifferibili, per un periodo non superiore ai quarantacinque giorni;
- b) chiunque non partecipi senza giustificato motivo per più di tre volte consecutive alle adunanze dell'Organo di cui è componente elettivo o designato decade dal mandato. La disposizione non si applica ai componenti di nomina ministeriale ed ai componenti di diritto;
- c) nel caso di cessazione, per qualsiasi causa della qualità di componente elettivo, subentra il primo dei non eletti che ne abbia titolo; ove ciò non sia possibile si procede a nuove elezioni entro novanta giorni, salvo che l'Organo scada dal suo mandato nei sei mesi successivi.

Art. 35 – Acquisizione di pareri

1. Nei casi in cui debba essere obbligatoriamente acquisito un parere, questo deve essere emesso entro il termine stabilito dalle disposizioni regolamentari.

2. In caso di decorrenza del termine senza che l'Organo tenuto ad emettere il parere lo abbia comunicato e senza che lo stesso abbia rappresentato esigenze istruttorie, l'Organo richiedente può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Art. 36 – Incompatibilità

1. I componenti eletti nel Consiglio di Amministrazione non possono anche essere membri del Consiglio Accademico.
2. La carica di consigliere di amministrazione e di componente del Consiglio Accademico è incompatibile con la carica di rappresentante RSU.